

## Dice un vecchio adagio inglese: “Where there’s a hit, there’s a writ!”

Con l’avvicinarsi dell’estate verremo probabilmente travolti da qualche tormentone musicale, magari capace di scalare le classifiche e diventare la hit dell’anno o, chissà, forse anche dell’ultima decade. E non è escluso che al successo faccia poi seguito – anche a distanza di anni – un contenzioso per plagio.

D’altronde i casi di plagio giunti nelle aule giudiziarie non sono pochi proprio perché, come recita un vecchio adagio inglese “where there’s a hit, there’s a writ!”

Peraltro, il fenomeno non riguarda solo le canzoni di successo, ma anche i cosiddetti jingles, ovvero i brevi motivi musicali creati per gli spot pubblicitari. È quanto accaduto in un caso giunto recentemente nelle aule del Tribunale di Roma che ha avuto ad oggetto il brano musicale intitolato “GrainLand” utilizzato per uno spot pubblicitario diffuso per la promozione di biscotti e merende contraddistinti dal noto marchio italiano “Mulino Bianco” (Trib. Roma 10/03/2022).

### **I fatti**

Il caso qui in esame è stato promosso dal Sig. R.C. autore di un brano intitolato “Gull” e che lo stesso riteneva essere stato oggetto di plagio nell’ambito della realizzazione e diffusione della campagna pubblicitaria “Un mondo buono” a marchio “Mulino Bianco”. In particolare, R.C. lamentava che il brano “GrainLand”, utilizzato come colonna sonora della campagna pubblicitaria “Un Mondo Buono”, costituisse plagio o contraffazione e camuffamento del suo brano “Gull”. Oltre alla società B. che si era avvalsa della campagna pubblicitaria in questione, R.C. conveniva in giudizio anche i soggetti ritenuti corresponsabili dell’illecito (ovvero la società che aveva realizzato su commissione di B.G.R. la campagna pubblicitaria, la società di produzione musicale e gli autori del brano) per veder riconosciuta la paternità del brano “GrainLand”, la rettifica dell’indicazione dell’autore del brano e il risarcimento dei danni patiti.

### **La decisione e il contesto giurisprudenziale**

Per comprendere la decisione del Tribunale capitolino è innanzitutto necessario premettere che l’accusa di plagio rivolta da R.C. ai convenuti concerneva la ritenuta corrispondenza di melodia e la precisa uguaglianza di un solo segmento delle rispettive canzoni, ovvero le prime quattro battute.

Possiamo dire fin d’ora che, a seguito di perizia effettuata sui due brani, la domanda attorea è stata rigettata (e il Sig. R.C. condannato alla rifusione delle spese per un totale di 24.000 Euro più le spese di perizia) poiché:

- 1) Il frammento del brano “Gull” non è stato ritenuto dotato dei requisiti di originalità, creatività, novità e compiutezza;
- 2) Le prime quattro battute non presentavano identità sostanziale;
- 3) In ogni caso, il frammento contestato del brano “GrainLand” è stato ritenuto dotato di rilevanza autonoma e valore artistico diverso dal frammento della composizione “Gull”.

Premesso che le consulenze tecniche in vertenze di questo tipo sono sostanzialmente imprescindibili poiché è sul loro esito che il giudice elabora il proprio giudizio di fatto (non sindacabile in sede di legittimità. Cass. 20925/2005), la decisione del Tribunale - basata per l’appunto sull’esito della consulenza - risulta interessante

per i precedenti giurisprudenziali richiamati che offrono, infatti, un buono spunto per riepilogare i “principi guida” da seguire per analizzare i casi di plagio.

In primo luogo, alcune sentenze della Cassazione degli anni passati, ci ricordano che per accertare il plagio di un’opera è preliminarmente necessario verificare che l’opera stessa sia effettivamente tutelabile dal diritto d’autore, ciò che deve essere accertato anche trattandosi di un solo segmento musicale (Cass. 24594/2005). In questo senso, viene in aiuto la sentenza *Infopaq* della Corte di Giustizia del 2009 (causa C-5/2008), in cui è stato chiarito che affinché le parti di un’opera possano beneficiare della tutela autorale è necessario che esse contengano taluni degli elementi che sono espressione della creazione intellettuale dell’autore dell’opera stessa. Nella decisione citata, relativa a un caso avente ad oggetto la redazione di sintesi di articoli selezionati tratti dalla stampa quotidiana danese e da varie riviste, la Corte ha infatti precisato che - tenuto conto dell’esigenza di un’interpretazione ampia della portata della tutela conferita dall’art. 2 della direttiva 2001/29 “(...) non può escludersi che talune frasi isolate, o addirittura talune parti di frasi del testo di cui trattasi, siano idonee a trasmettere al lettore l’originalità di una pubblicazione quale un articolo di giornale, comunicando a chi legge un elemento che è in se stesso espressione della creazione intellettuale dell’autore di tale articolo”.

È poi importante distinguere il concetto di “plagio” da quello di “contraffazione” poiché, mentre il primo si verifica quando un’opera viene riprodotta senza riconoscere la paternità altrui, la seconda si verifica quando vi è “(...) riproduzione dell’opera originale, con differenze di mero dettaglio che sono frutto non di un apporto creativo, ma del mascheramento della contraffazione” (Cass. 9854/20129). In altre parole, mentre il plagio attiene alla dimensione etico-morale del riconoscimento della paternità dell’opera, la fattispecie della contraffazione attiene essenzialmente al piano economico dello sfruttamento dell’opera.

Va altresì ricordato che anche nel caso in cui un frammento di una canzone sia stato riprodotto all’interno di un’altra canzone, ciò non costituisce automaticamente violazione dei diritti altrui. In tal caso, andrà infatti accertato “(...) se il frammento, inserito nel nuovo testo, conservi un’identità di significato poetico-letterario ovvero se, al contrario, evidenzi in modo chiaro e netto, uno scarto semantico ed un diverso significato artistico rispetto a quello che aveva nell’opera anteriore” (Cass. 3340/2015). Nel caso ora citato che ha visto coinvolto un brano di De Gregori in cui il frammento "Prendi questa mano, zingara, dimmi pure che futuro avrò", differiva per una sola parola (n.d.r. “futuro”) dal frammento originale "Prendi questa mano, zingara, dimmi pure che destino avrò", il plagio fu escluso perché la nuova opera conteneva una "trattazione di tematiche completamente diverse" rispetto all’opera artistica di proprietà dei ricorrenti. Veniva inoltre osservato come il resto del testo e la parte musicale fossero completamente diversi, e che più che di plagio, potesse semmai trattarsi di una forma di "citazione".

## **Conclusioni**

Da quanto esposto, se ne deduce che per chi opera nel settore musicale (ma non solo) è certamente importante tutelare le proprie opere verificando e contestando eventuali plagi commessi a proprio danno. Tuttavia, è anche bene tener conto del fatto che, prima di avviare un contenzioso è consigliabile svolgere attentamente gli opportuni approfondimenti poiché, come la sentenza del Tribunale capitolino qui commentata ben evidenzia, la riproduzione di una parte dell’opera non sempre può essere qualificata come violazione dei diritti autorali.

### **Says an old English adage: "Where there's a hit, there's a writ!"**

As summer approaches, we will probably be overwhelmed by some musical catchphrase, perhaps capable of climbing the charts and becoming the hit of the year or, who knows, maybe even of the last decade. And it cannot be ruled out that success will be followed - even years later - by litigation for plagiarism.

On the other hand, the cases of plagiarism that have reached the courts are not few precisely because, as an old English adage says, "where there's a hit, there's a writ!"

Moreover, the phenomenon does not only concern hit songs, but also so-called jingles, i.e. short musical motifs created for commercials. This is what happened in a case that recently reached the Court of Rome, which concerned a piece of music entitled 'GrainLand' used for an advertising spot used to promote biscuits and snacks bearing the well-known Italian brand name 'Mulino Bianco' (Trib. Rome 10/03/2022).

### **The Facts**

The case here under consideration was brought by Mr. R.C., author of a song entitled "Gull" who believed to have been plagiarised as part of the production and distribution of the advertising campaign "Un mondo buono" under the trademark "Mulino Bianco". In particular, R.C. complained that the song "GrainLand", used as the soundtrack of the advertising campaign "Un Mondo Buono", constitutes plagiarism or counterfeiting and disguising of his song "Gull". In addition to company B., which had used the advertising campaign in question, R.C. also sued the persons considered to be jointly responsible of the offence (i.e. the company that had commissioned B.G.R. to create the advertising campaign, the music production company and the authors of the song) in order to have the paternity of the song "GrainLand" recognised, the rectification of the indication of the song's author and compensation for the damages suffered.

### **The decision and the jurisprudential context**

In order to understand the decision of the Capitoline Court, it is first necessary to state that the accusation of plagiarism brought by R.C. against the defendants concerned the alleged correspondence of melody and the precise equality of only one segment of the respective songs, namely the first four bars.

We can say right now that, following an expert's report on the two songs, the plaintiff's claim was rejected (and Mr. R.C. ordered to pay costs in the amount of EUR 24,000 plus expert's fees) because:

- 1) The fragment of the song "Gull" was not considered to have the requirements of originality, creativity novelty and completeness;
- 2) The first four bars lacked substantial identity;
- 3) In any event, the contested fragment of the song 'GrainLand' was held to have an autonomous relevance and artistic value other than the fragment of the composition 'Gull'.

WHEREAS technical opinions in disputes of this kind are essentially indispensable since it is on their outcome that the judge elaborates his own judgement of fact (which cannot be reviewed in a court of law, Cass. 20925/2005), the Court's decision - based precisely on the outcome of the expert's report - is of interesting for the case law precedents referred to that in fact offer a good starting point to summarise the "guiding principles" to be followed to analyse plagiarism cases.

Firstly, a number of rulings by the Supreme Court of Cassation in past years remind us that in order to ascertain plagiarism of a work, it is first necessary to verify that the work itself is actually protectable by copyright, which must be ascertained even if only one musical segment is involved (Court of Cassation 24594/2005). In this regard, the Court of Justice's 2009 *Infopaq* judgment (Case C-5/2008) comes to the rescue, in which it was clarified that in order for the parts of a work to benefit from copyright protection, it is necessary that they contain some of the elements that are an expression of the intellectual creation of the author of the work itself. In that decision, concerning a case involving the editing of summaries of selected articles taken from the Danish daily press and various magazines, the Court stated that - in view of the need for a broad interpretation of the scope of the protection conferred by Article 2 of Directive 2001/29 (...) it cannot be ruled out that certain isolated phrases, or even certain parts of phrases of the text in question, are capable of conveying to the reader the originality of a publication such as a newspaper article, by

communicating to the reader an element which is in itself an expression of the intellectual creation of the author of that article'.

It is then important to distinguish the concept of "plagiarism" from that of "counterfeiting" because, while the former occurs when a work is reproduced without acknowledging the authorship of others, the latter occurs when there is "(...) reproduction of the original work, with differences of mere detail that are the result not of a creative contribution, but of the disguise of the counterfeiting" (Court of Cassation 9854/20129). In other words, while plagiarism relates to the ethical-moral dimension of the recognition of the authorship of the work, the case of counterfeiting essentially relates to the economic level of the exploitation of the work.

It must also be remembered that even in the case where a fragment of a song has been reproduced within another song, this does not automatically constitute infringement of the rights of others. In this case, it must be ascertained "(...) whether the fragment, inserted in the new text, retains an identity of poetic-literary meaning or whether, on the contrary, it clearly and distinctly highlights a semantic gap and a different artistic meaning compared to the one it had in the previous work" (Court of Cassation 3340/2015). In the aforementioned case involving a song by De Gregori in which the fragment "Prendi questa mano, zingara, dimmi pure che futuro avrò", differed by a single word (editor's note "futuro") from the original fragment "Prendi questa mano, zingara, dimmi pure che destino avrò", plagiarism was excluded because the new work contained a "treatment of completely different themes" compared to the artistic work owned by the plaintiffs. It was also noted that the rest of the text and the musical part were completely different, and that rather than plagiarism, it could, if anything, be a form of 'quotation'.

## **Conclusions**

From the above, it can be deduced that for those working in the music sector (but not only) it is certainly important to protect their works by verifying and contesting any plagiarism committed to their detriment. However, it is also advisable to take into account the fact that, before commencing litigation, it is advisable to carefully carry out the appropriate investigations since, as the judgment of the Capitoline Court commented on here well highlights, the reproduction of a part of a work cannot always be qualified as an infringement of author's rights.